

Ciuf, ciuf: siamo a "San Gimignano"

Il Mondo fantastico in miniatura di Amburgo: le torri di San Gimignano sveltano sui tufi di Pitigliano

Nel megaplastico ferroviario visitato ogni anno da 15 milioni di turisti la nostra regione è il fiore all'occhiello

di **Jeanne Perego**
▶ AMBURGO

Le guide turistiche e le mappe della Toscana devono aggiornarsi. Ora va aggiunta anche la ridente località di San Gimignano. Proprio così, con la "l" al posto della "n", perché ad Amburgo, in Germania, sono riusciti a fare quello che la natura e la Storia non sono riuscite a fare: riunire in un'unica entità due fiori all'occhiello della bellezza toscana che in linea d'aria distano oltre 100 km: Pitigliano, ai margini della Maremma, e San Gimignano, nel Senese.

Ovviamente si tratta di un gioco, ma di un gioco serio, visto che si parla della località di fantasia a disposizione degli occhi dei visitatori di "Miniatur Wunderland", il plastico ferroviario più grande al mondo, da anni una delle attrazioni turistiche di punta della città tedesca sull'estuario del fiume Elba. Un plastico di 1490 mq su una superficie totale di 6800 mq, che è la creazione (e il business milionario) di due fratelli gemelli di 49 anni, **Gerrit** e **Frederick Braun**, rimasti estasiati dai trenini in movimento durante la visita a un negozio di modellismo a Zurigo nel 2000.

«Perché non proviamo a costruire il più grande plastico ferroviario del mondo?», si dissero in quell'occasione. Detto fatto, nel 2001 fu inaugurata la prima parte con ferrovia in miniatura in scala H0. Le prime sezioni furono il centro della Germania e l'Austria, poi, negli anni successivi, sono arrivate la Scandinavia, la Svizzera e gli USA, con oltre 1.000 trenini

composti da 10.000 carrozze che corrono su 16 km di rotaie tra 130.000 alberi e 260.000 figurine di uomini e animali, il tutto realizzato con la massima precisione dei dettagli in 760.000 ore di lavoro manuale e con un investimento di 16 milioni di euro.

A fine 2016, anno in cui l'attrazione amburghese ha festeggiato i 15 milioni di visitatori, è stata inaugurata la sezione italiana. 190 mq costati la

bellezza di 4 milioni di euro, popolati da 30.000 figurine che ammirano 100 treni che filano tra chiese e chiesette e tanti scorci mozzafiato del nostro Paese: Roma, le Cinque Terre, l'Alto Adige, la Costiera Amalfitana, il Vesuvio, Pompei, i trulli di Alberobello, ma anche la Chiesa di Santa Maria de Idris di Matera in cui, per non perdere l'occasione di conquistare qualche consenso in più, sono stati piazzate le ri-

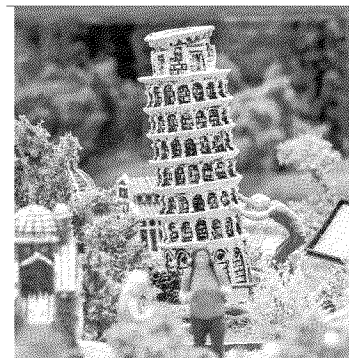
produzioni di Don Camillo e Peppone.

Nell'ottica di una prevedibile captatio benevolentiae del rigoroso pubblico tedesco, i modellisti non hanno lesinato neppure su una riunione di boss mafiosi in miniatura in un rustico diroccato e su un set cinematografico al lavoro per uno spaghetti-western dedicato a Bud Spencer.

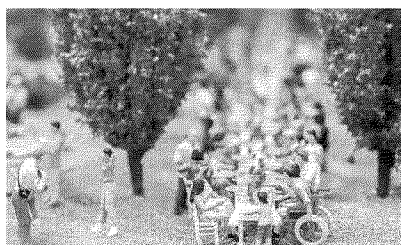
La Toscana, anzi, la Toscana, è uno dei fiori all'occhiello della nuova sezione italiana. L'atmosfera è quella delle colline costellate da olivi, cipressi e da costruzioni che hanno visto scorrere centinaia di anni di storia. La torre di Pisa, le torri di San Gimignano sopra al tufo di Pitigliano, gli oliveti in cui fervono lavori di potatura e di raccolta delle olive, i vigneti in cui si raccolgono grappoli che diventeranno ottimo vino, gli orti assolati zeppi di pomodori per la passata, le piante di basilico per il pesto, i casali magnificamente ristrutturati davanti a cui si riposano i turisti che non stanno percorrendo in bicicletta i sentieri della regione.

Davanti a una grande fattoria che riproduce la Fattoria La Violla di Castiglion Fibocchi, un'azienda agricola che produce e confeziona prodotti toscani biologici e biodinamici e li vende esclusivamente all'estero - quindi ben nota al management del plastico -, un'immensa tavolata all'aria aperta con un'infinità di commensali. In tavola le immancabili pizze appena uscite dal vicino forno a legna.

Osservando l'Italia in miniatura amburghese salta però all'occhio l'assenza di Venezia. Non c'è traccia né del Canal Grande né della Basilica di San Marco. Niente paura, la città dei dogi si potrà ammirare entro la fine di quest'anno: i modellisti stanno lavorando alacremente per realizzarla. Ma l'impareggiabile "San Gimignano" è arrivata prima.



Info. A destra la mini-Torre di Pisa



Il trenino dei fratelli Braun: a colpire i visitatori è la cura millimetrica di ogni singolo dettaglio

